



Nuovi e vecchi compiti dei GAL

OFFICINA LEADER IN MOLISE

RIPALIMOLISANI 12 LUGLIO 2012



Il leader

obiettivo

La valorizzazione delle risorse specifiche delle zone rurali nell'ambito di una strategia territoriale pertinente e adeguata al contesto in uno scenario di rapidi mutamenti socio-economici

Lo Strumento

Creare legami /sinergie tra le iniziative di sviluppo rurale



Il leader

leader I (1991-1994) Leader II (1994-1999)

Punti forti:

- il coinvolgimento dei protagonisti locali che si assumono la responsabilità del futuro del loro territorio;
- un'impostazione territoriale decentrata, integrata, fondata su un'azione ascendente;
- lo scambio e il trasferimento di esperienze attraverso la costituzione di reti;
- la capacità di promuovere interventi di dimensioni modeste a sostegno dei titolari di piccoli progetti.



Il leader

leader I (1991-1994) Leader II (19

.

Punti deboli:

- in alcuni Stati membri si osservano ritardi nella selezione dei beneficiari, e quindi nell'avvio dei programmi,
- la costituzione di partenariati fragili,
- una pletora di procedure varie,
- la frammentazione di risorse finanziarie.



Il leader +

. L'iniziativa Leader+ mantiene la sua funzione di laboratorio in grado di suscitare nuovi approcci di sviluppo rurale integrati e sostenibili.

Leader+ si propone di incoraggiare i protagonisti rurali a riflettere sulle potenzialità di sviluppo del loro territorio **in una prospettiva a lungo termine.**

Gli operatori locali attuano la strategia originale che essi stessi hanno elaborato. Essi sperimentano nuove forme:

- di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale,
- di potenziamento dell'ambiente economico per contribuire alla creazione di posti di lavoro,
- di miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.
- .



II GAL

Beneficiari del contributo Leader+ sono i "**Gruppi di azione locale**" (**GAL**). I GAL sono promotori della strategia di sviluppo del loro territorio e responsabili della sua attuazione sulla base di un piano di sviluppo specifico.

Essi creano un partenariato locale trasparente che ripartisce in modo chiaro competenze e responsabilità tra i differenti partner. Tali gruppi sono infatti l'espressione equilibrata e rappresentativa dei protagonisti dei vari ambiti socioeconomici del territorio. A questo titolo, i partner economici e sociali e le associazioni devono rappresentare almeno il 50% del partenariato locale.

I membri del GAL hanno una forte matrice locale. Essi hanno la possibilità di designare un capofila amministrativo e finanziario capace di gestire le sovvenzioni pubbliche oppure di costituire una struttura comune con personalità giuridica che svolga tali funzioni.



Lo sviluppo locale partecipativo

Il progetto di regolamento (Articoli 28-31) (4) per il futuro sviluppo locale di tipo partecipativo è basato sull'approccio LEADER e riguarda tutti i fondi coperti dal quadro strategico comune per il periodo di programmazione 2014-2020 (i fondi QSC).



Lo sviluppo locale partecipativo

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è uno strumento specifico da utilizzare a livello subregionale unitamente ad altre misure di sostegno allo sviluppo a livello locale. Che organizzazioni e le comunità locali affinché contribuiscano al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, alla promozione della coesione territoriale e al raggiungimento di obiettivi politici specifici.



Lo sviluppo locale partecipativo

La Commissione propone una singola i fondi QSC che:

- focalizzi l'attenzione su **territori subregionali specifici**;
- sia di tipo partecipativo, con il coinvolgimento di **gruppi di azione locale costituiti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati**;
- sia messa in atto tramite **strategie di sviluppo locale basate sull'area integrate e multisettoriali**, concepite prendendo in considerazione le potenzialità e le esigenze locali;
- includa **caratteristiche innovative nel contesto locale**, l'istituzione di una rete e, dove opportuno, la **cooperazione**.



Lo sviluppo locale partecipativo: obiettivi

- incoraggiare le comunità locali a sviluppare approcci dal basso integrati nei casi in cui sia necessario rispondere a sfide territoriali e locali che richiedono un cambiamento strutturale;
- sviluppare **capacità comunitarie e stimolare l'innovazione** (inclusa l'innovazione sociale), l'imprenditorialità e la capacità di cambiamento incoraggiando la valorizzazione e l'individuazione di potenzialità non sfruttate nelle comunità e nei territori;
- **promuovere il senso di appartenenza comunitario incrementando la partecipazione all'interno delle comunità e sviluppando il senso di coinvolgimento** che può aumentare l'efficacia delle politiche dell'Unione europea;
- **supportare la governance a più livelli indicando alle comunità locali il percorso da seguire per partecipare appieno all'implementazione degli obiettivi dell'Unione europea in tutte le aree.**



Lo sviluppo locale partecipativo i GAL

I gruppi di azione locale dovrebbero essere costituiti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati, ad esempio imprenditori e relative associazioni, autorità locali, associazioni di quartiere o rurali, gruppi di cittadini (minoranze, anziani, donne, uomini, giovani, imprenditori e così via), organizzazioni collettive e di volontariato e così via. I partner della società civile e del settore privato dovrebbero avere almeno il 50 % del potere decisionale e ogni singolo gruppo di interesse dovrebbe avere una percentuale di voti non superiore al 49 %.



Lo sviluppo locale partecipativo i GAL

Una singola metodologia per lo sviluppo locale di tipo partecipativo sarà applicabile per tutti i Fondi e le regioni, consentendo a tutti i territori di usufruire del sostegno dell'Unione europea per il potenziamento delle capacità, i partenariati pubblico privato locali e le relative strategie, l'istituzione di una rete e lo scambio di esperienze.

Il supporto dei Fondi QSC sarà coerente e coordinato. Ciò semplificherà la definizione da parte dei beneficiari di strategie plurifondo più adatte alle proprie esigenze e aree, ad esempio in un'area con aspetti sia rurali che urbani. Il conseguimento di questo obiettivo sarà garantito da un'azione coordinata di potenziamento delle capacità, selezione, approvazione e finanziamento di strategie di sviluppo locale e gruppi di azione locale.

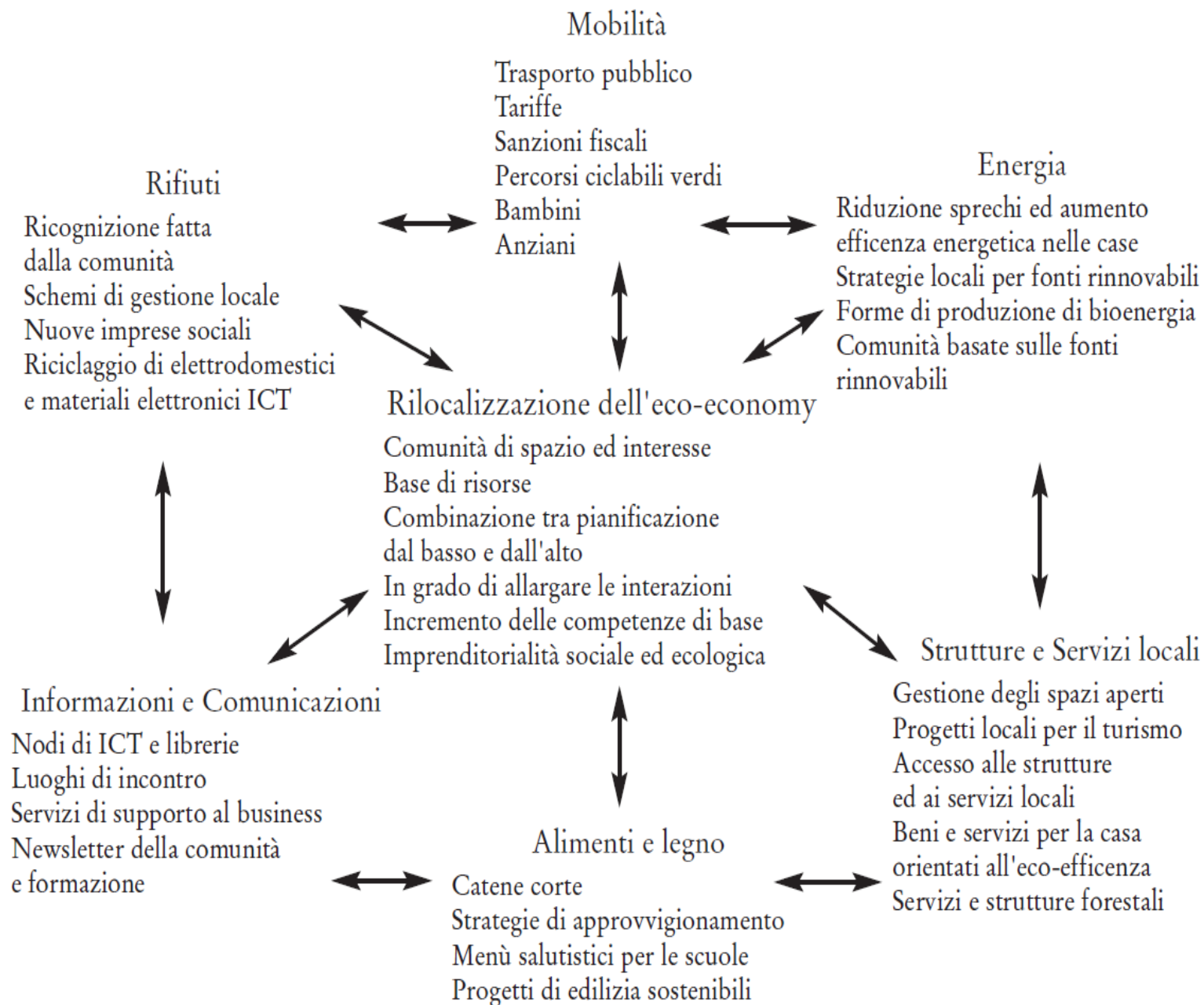
Fondo Lead: Nel caso delle strategie plurifondo, sarà possibile



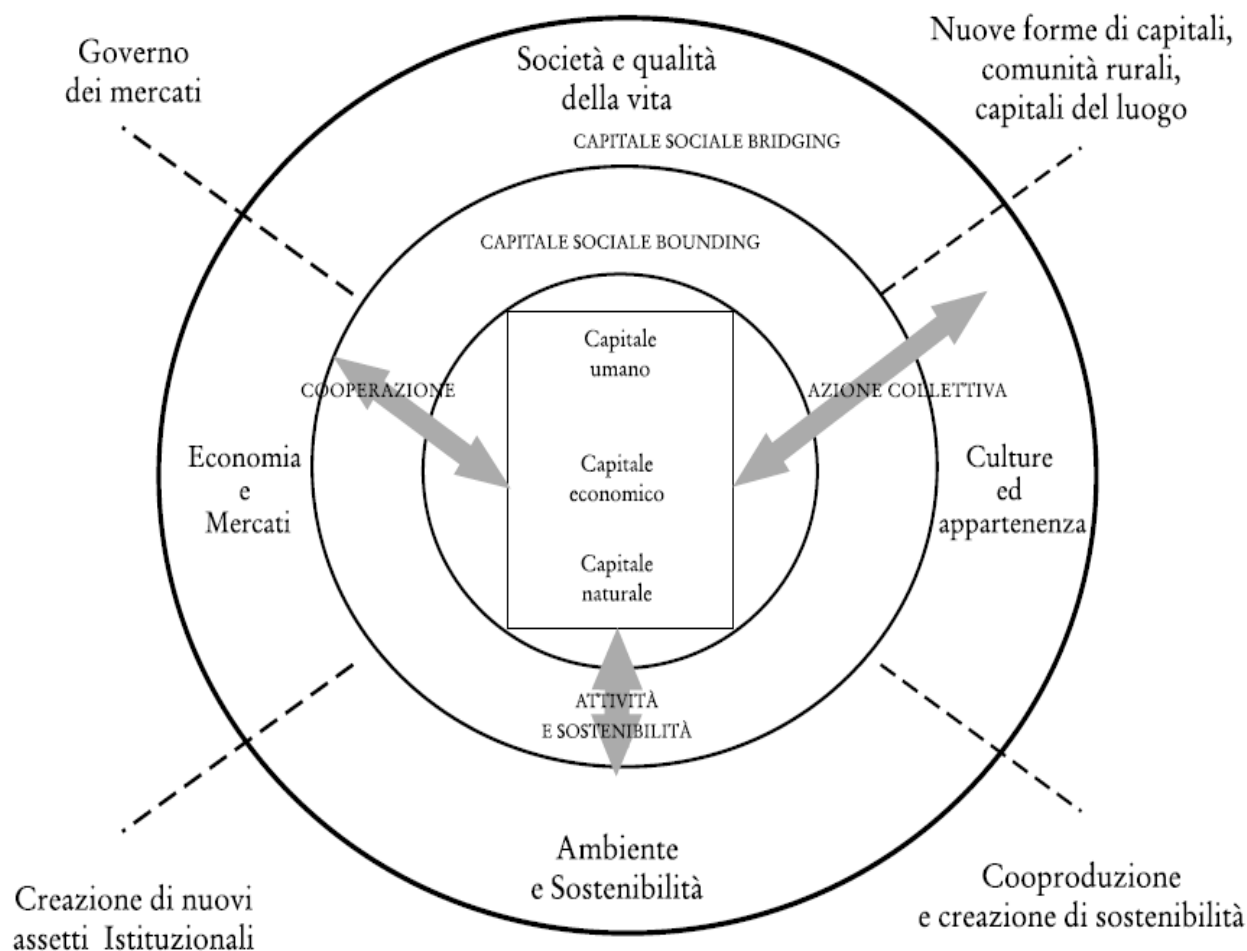
Lo sviluppo locale partecipativo: le novità

Fondo Lead: Nel caso delle strategie plurifondo, sarà possibile finanziare i costi di esercizio e l'organizzazione della strategia di sviluppo locale tramite un unico fondo (il fondo Lead).

Incentivi: In termini di politica di coesione, per i programmi operativi dove un intero asse prioritario viene attuato tramite lo sviluppo locale di tipo partecipativo, il tasso massimo di cofinanziamento del FESR e/o del FSE a livello di ciascun asse prioritario sarà aumentato di 10 punti percentuali. Nel caso del FEASR, in base alle circostanze, il tasso massimo di cofinanziamento per lo sviluppo locale di tipo partecipativo può andare dall'80 % al 90 %, mentre per il FEAMP è pari al 75 %.



Costruire sulle risorse locali ed allargare le interazioni
con economie rurali più ampie





I GAL e l'attivazione di altri strumenti

IL Gal diviene una vera e propria “Agenzia di Sviluppo “ che potrà e dovrebbe attivare sul territorio altri strumenti della programmazione:

Es ITI

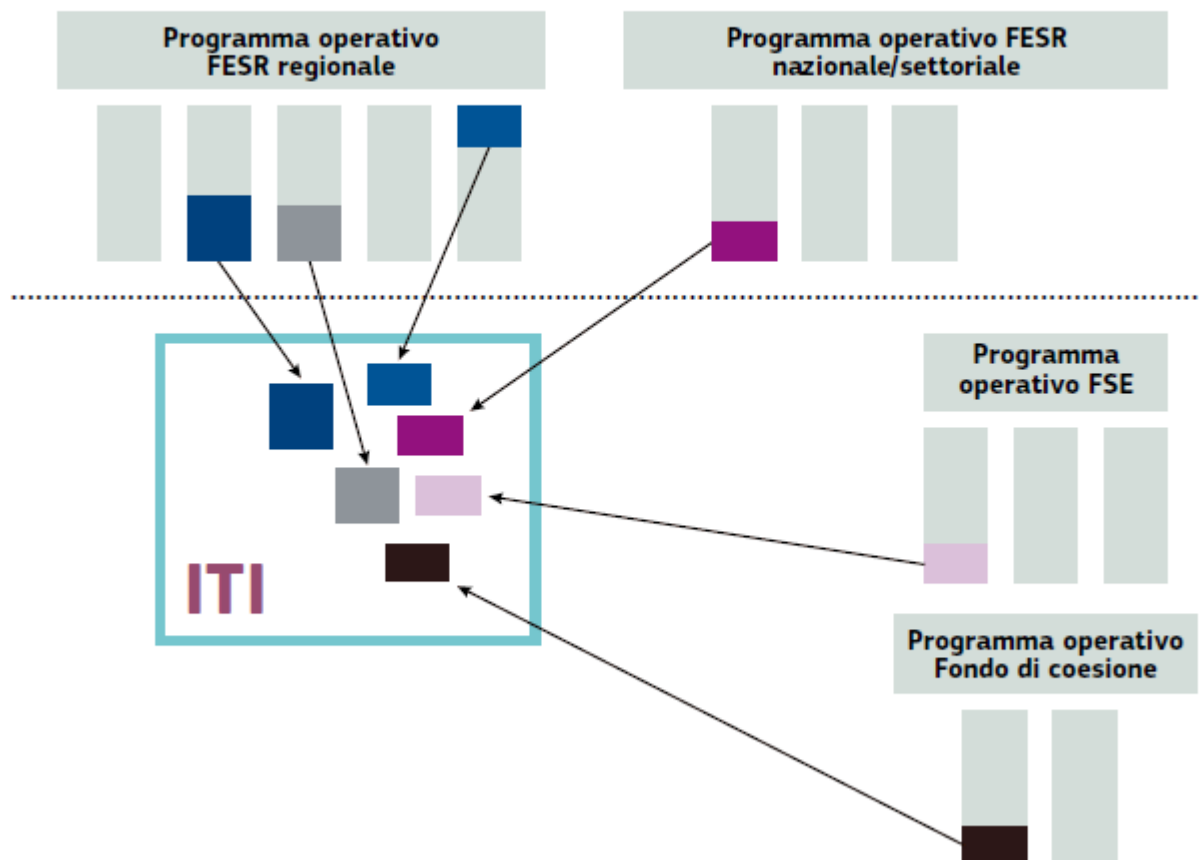
Mis . Cooperazione

Sottoprogrammi tematici

Altre azioni comunitarie

I GAL e l'attivazione di altri strumenti

Illustrazione della costruzione di un ITI





Cooperazione

I costi ammissibili:

- studi di fattibilità,
- redazione di *business plan*,
- redazione di strategie di sviluppo locale diverse da quelle dei GAL,
- animazione nei
- costi di gestione della co-operazione,
- costi diretti di specifici progetti connessi alla realizzazione di un *business plan* o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella dei GAL,
- costi delle attività di promozione.

In alcuni casi, ad esempio quando è prevista la redazione di un *business plan*, gli SM possono decidere di coprire sia i costi della co-operazione che quelli della realizzazione del piano attraverso questa misura, oppure possono decidere di finanziare con questa misura solo i costi di cooperazione e usare altre misure o addirittura altri Fondi per finanziare la realizzazione del progetto.

COOPERAZIONE

Misura di ampio respiro, che promuove forme di cooperazione che coinvolgano almeno due soggetti, e in particolare

- approcci co-operativi tra soggetti che appartengono al settore agricolo, alla filiera, al settore forestale e ad altri settori che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, **incluse le organizzazioni interprofessionali;**
- la creazione di distretti e reti;
- la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del Partenariato Europeo dell'Innovazione per la produttività e la sostenibilità agricola.



Iniziative di co-operazione consentite dalla misura:

- progetti pilota;
- lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nei settori
agricolo, alimentare e forestale;
- co-operazione tra piccoli produttori nell'organizzazione
;
- co-operazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per
l'organizzazione di piattaforme logistiche per la promozione di
filieri corte e
di mercati locali;
- attività di promozione in contesti locali dello sviluppo di filiere
corte e mercati
locali;
- approcci collettivi a progetti ambientali;
- realizzazione, in particolare attraverso partnership pubblico-
privato diverse
da quelle previste per i GAL, di strategie di sviluppo locale che
rispondano a
una o più priorità dell'Unione.



Lo sviluppo locale partecipativo: le implicazioni procedurali

Gli Stati membri dovranno specificare nel contratto di partenariato in che modo intendono sostenere lo sviluppo locale di tipo partecipativo e indicare i programmi e le aree in cui sarà possibile utilizzarlo. Questo tipo di sviluppo è facoltativo per il FESR, il FSE e il FEAMP, ma è obbligatorio per il FEASR.

Lo sviluppo locale partecipativo: le implicazioni procedurali

Poiché le strategie dello sviluppo locale di tipo partecipativo definite dai gruppi di azione locale possono riguardare operazioni relative a uno o più Fondi, è necessario che ci siano uniformità e coordinamento tra i Fondi. **Gli Stati membri e le autorità di gestione dovranno definire i criteri per la selezione delle strategie di sviluppo locale e garantire che le richieste e le procedure siano coordinate tra i Fondi. La selezione e l'approvazione delle strategie verranno eseguite da un comitato paritetico, istituito a tale scopo dalle autorità di gestione interessate, che avrà il compito di garantire che le strategie plurifondo ricevano finanziamenti coordinati.**



Lo sviluppo locale partecipativo: le implicazioni procedurali

Gli Stati membri dovranno specificare nel contratto di partenariato in che modo intendono sostenere lo sviluppo locale di tipo partecipativo e indicare i programmi e le aree in cui sarà possibile utilizzarlo. Questo tipo di sviluppo è facoltativo per il FESR, il FSE e il FEAMP, ma è obbligatorio per il FEASR.

»»Poiché le strategie dello sviluppo locale di tipo partecipativo definite dai gruppi di azione locale possono riguardare operazioni relative a uno o più Fondi, è necessario che ci siano uniformità e coordinamento tra i Fondi. Gli Stati membri e le



Lo sviluppo locale partecipativo: le implicazioni procedurali

La scadenza per la selezione e l'approvazione delle strategie locali è la fine del 2015. Poiché non è previsto il «riporto» automatico del periodo di finanziamento corrente in quello successivo, **i gruppi di azione locale esistenti per i fondi FEASR e FEP dovranno presentare nuove strategie. Le nuove proposte consentono inoltre ai gruppi di azione locale esistenti di prendere in considerazione l'ampliamento delle proprie strategie locali in modo da includere il ricorso ad altri fondi QSC.**

COOPERAZIONE

Misura di ampio respiro, che promuove forme di cooperazione che coinvolgano almeno due soggetti, e in particolare

- approcci co-operativi tra soggetti che appartengono al settore agricolo, alla filiera, al settore forestale e ad altri settori che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, **incluse le organizzazioni interprofessionali;**
- la creazione di distretti e reti;
- la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del Partenariato Europeo dell'Innovazione per la produttività e la sostenibilità agricola.



Iniziative di co-operazione consentite dalla misura:

- progetti pilota;
- lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nei settori
agricolo, alimentare e forestale;
- co-operazione tra piccoli produttori nell'organizzazione
;
- co-operazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per
l'organizzazione di piattaforme logistiche per la promozione di
filieri corte e
di mercati locali;
- attività di promozione in contesti locali dello sviluppo di filiere
corte e mercati
locali;
- approcci collettivi a progetti ambientali;
- realizzazione, in particolare attraverso partnership pubblico-privato diverse



da quelle previste per i GAL, di strategie di sviluppo locale
che rispondano a
una o più priorità dell'Unione.

Non è prevista esplicitamente l'informazione e la promozione
dei sistemi di qualità.